

La ferita e la rinascita

Scultura tra mito e memoria *Mostra personale di Maria Lucia Albertini (AlbertiniArt)*

“La figura umana non è rappresentata: è attraversata. La materia conserva la ferita e tenta la rinascita.”

Il 18 aprile 2026, alle ore 17.30, a Orta San Giulio (NO), inaugura la mostra *La ferita e la rinascita* di Maria Lucia Albertini (AlbertiniArt), un progetto espositivo che pone al centro la figura umana come luogo di memoria, trasformazione e tensione tra permanenza e mutamento.

Attraverso sculture e opere pittoriche, realizzate in bronzo, marmo e ceramica, la ricerca dell'artista si sviluppa intorno a una riflessione sulla scultura legata al mito antico per parlare del tempo contemporaneo. **La materia non è neutra in questo processo**, le sculture realizzate in bronzo, in marmo e in ceramica conservano le tracce, i segni e le stratificazioni dell'intervento dell'artista al processo della loro creazione; la materia con cui sono fatte diventa parte integrante del significato stesso dell'opera e del suo esistere.

La mostra si articola in un percorso essenziale, in cui poche opere costruiscono una sequenza narrativa e simbolica, che è al centro del catalogo che sarà presentato: dalla scultura di Medusa, intitolata *Il nuovo volto di Medusa*, fulcro visivo e concettuale dell'esposizione, alle altre due sculture della serie *Donne nella Mitologia*, che introducono nuove declinazioni della figura femminile tra rinascita, attesa e sospensione: *Il sospiro di Giuditta* e *L'attesa di Arianna*. Opere che mettono in tensione corpo, mito e memoria.

Il riferimento al mito non è inteso come citazione o racconto, ma come struttura che continua a interrogare il presente, attraverso cui la forma trattiene ferite, trasformazioni e possibilità di rinascita. In un contesto contemporaneo spesso segnato dalla smaterializzazione dell'opera o dalla ripetizione formale, la ricerca di AlbertiniArt si colloca in una linea figurativa e simbolica che riafferma il valore della materia e della presenza, senza rinunciare alle complessità del tempo presente. Le sue sculture non cercano un ritorno al passato, ma fanno emergere, nella forma, le tensioni e le fratture del presente.

Nella materia la figura umana emerge come un luogo simbolico in cui le opere non rappresentano semplicemente il corpo, ma interrogano il destino umano attraverso immagini archetipe e presenze mitologiche. In un tempo segnato dai conflitti e di smarrimento simbolico, la scultura per AlbertiniArt ritorna ad essere gesto civile e testimonianza, un luogo in cui la bellezza non è decorazione ma ricerca di verità.

In occasione dell'inaugurazione sarà presentato il catalogo *La ferita e la rinascita. La scultura tra mito e memoria*, che raccoglie una selezione delle opere e approfondisce i temi della ricerca artistica.

INFORMAZIONI

Titolo: La ferita e la rinascita

Artista: Maria Lucia Albertini (AlbertiniArt)

Luogo: Galleria Rotaross, Orta San Giulio (NO), via Bossi 8

Inaugurazione: Sabato 18 aprile 2026, ore 17.30

Evento: presentazione del catalogo e incontro con l'artista

Durata: fino a settembre 2026

Visite: anche su appuntamento

CONTATTI:

www.albertiniart.com

albertini@albertiniart.com, albertini_art@yahoo.com

+39 3930514956 (WAPP)

BREVE BIO

Maria Lucia Albertini (Albertiniart) è una scultrice e artista contemporanea italiana. La sua ricerca si concentra sulla scultura figurativa simbolica, con particolare attenzione ai temi del mito, della figura femminile, della memoria e del rapporto etico tra arte e contemporaneità.

La pratica artistica si sviluppa attraverso una sperimentazione materica che include la rielaborazione della fusione a cera persa, definita dall'artista *bronzo organico*, orientata a restituire alla materia una dimensione viva e processuale.

Accanto alla scultura, sviluppa cicli pittorici e opere su fondo oro, anche in dialogo critico con la scultura e in alcuni casi quali elementi complementari, in cui la luce diventa elemento simbolico e costruttivo.

Al centro del suo lavoro vi è la figura umana, interpretata in chiave contemporanea attraverso materiali e tecniche anche sperimentali, tra cui il bronzo organico, le **biosculture** e i **dipinti su lastra**, prevalentemente in ottone. A questi si affiancano i *notturni*, opere pittoriche e sculture che si rivelano nella luce e nell'oscurità.

Il suo lavoro si distingue per il dialogo costante tra tradizione e contemporaneità, in cui il mito assume un valore simbolico e civile. La scultura è intesa come forma testimoniale, capace di interrogare il presente attraverso immagini riconoscibili e stratificate.

Tra i principali cicli di lavoro si segnalano: **Donne nella Mitologia**, **Sculture per la Pace** e **Biosculture**.

Ha esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero ed è autrice di volumi e cataloghi, tra cui *Impronte e segni. Sculture e dipinti* (2024), *Catalogo anno 22. 101 pensieri dipinti per una storia illustrata* (2025) e *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace* (2025).

Vive e lavora in Italia

Immagini allegate

titoli



Il nuovo volto di Medusa
(particolare)



Il sospiro di Giuditta (particolare)



Albertini Maria Lucia con
Il nuovo volto di Medusa